# IL RISCHIO DELLA LIBERTÀ

## Il cuore di ogni impresa educativa nelle scuole delle Fondazioni San Benedetto di Lugano e Santa Maria di Bellinzona

di DANTE BALBO




Roberto Laffranchini, Il rischio educativo, Itaca editrice, 2016

Scuola elementare "Piccolo Principe" e scuola materna "La carovana", *allievi e insegnanti, dell'anno scolastico 2001-2002*

Il *rischio della libertà*, un libro uscito per Itaca Edizioni, scritto da Roberto Laffranchini, direttore della Scuola Media *Parsifal* e elementare *Piccolo Principe* della Fondazione *San Benedetto* di Lugano, per parlare della scommessa educativa in un percorso di esperienza viva che attinge alla tradizione cristiana della sfida alla possibilità della persona umana di cercare sempre un senso alla propria storia.

Caritas Ticino ha voluto dare spazio all'autore e, accanto a lui, a Marco Squicciarini, direttore della Scuola *La Traccia* e *La Caravella* nate dalla Fondazione *Santa Maria* di Bellinzona, sorella ideale della fondazione *San Benedetto*, e con il quale abbiamo già vissuto l'esperienza di un discorso sull'educazione a partire dalle tante domande dei suoi allievi tradotte in una serie video dal titolo *Io volevo chiedere* online su Youtube (vedi pg. 33)*.

Per fare chiarezza, precisa il direttore Laffranchini, *"libertà non è consumare tutto ciò che mi passa per la testa, perché la libertà parte sempre da un dato di realtà e misurandosi con essa ci permette di scoprire che siamo fatti per ben altro che la sola consumazione di cose"*. Ha un risvolto assolutamente concreto questa affermazione, quando è tradotta nel percorso quotidiano della scuola di Marco Squicciarini che riesce a parlare di un'esperienza assolutamente drammatica come la morte di un loro allievo dopo una lunga malattia, come un'opportunità educativa, senza alcun cinismo. *"Abbiamo avuto il regalo di un allievo che è stato con noi a partire dalla prima media, e che è morto recentemente, dopo una lunga malattia. La presenza di questo allievo ha permesso un cammino che ha portato tutti noi e credo anche i suoi genitori a poter intuire che la sfida della vita è accogliere quello che qualcun altro ci dona, anche quando ha il volto di un dramma, di una malattia e di una sofferenza. Lui ci ha insegnato proprio questo: il suo abbandono a quello che avveniva, il suo sorriso, il suo aderire fino all'ultimo alla realtà ha avuto una forza educativa straordinaria per me e per tutti quelli che l'hanno conosciuto."* Questo ci dice qualcosa sul metodo che è proposto nell'esperienza di entrambi i direttori e delle loro équipes, che nelle parole di Roberto Laffranchini è *"incontro di due libertà a partire da una testimonianza"*. In altre parole non posso imporre uno schema di conoscenze, ma come adulto che insegna potrò sfidare il mio allievo con la testimonianza della passione per esempio che metterò nella materia che gli insegno. I ragazzi di oggi sono sostanzialmente uguali a quelli di quando la scuola ha fatto i primi passi. È l'autore a ribadirlo: "*Ogni ragazzo, come ogni persona, è determinata fondamentalmente da un grande desiderio di vivere la propria umanità aperta a tutto il mondo e a tutta la realtà. Se si fa leva su questo aspetto, si incontra il ragazzo vero e con lui si può lavorare."* Il fenomeno educativo si traduce secondo Marco Squicciarini estraendo il succo del testo del collega, nel: *"Prendersi a cuore la propria umanità di persona e di adulto. Noi possiamo educare se siamo a nostra volta in un rapporto che ci educa, ci genera, ci contagia e ci vuol bene. Questo ci rende educatori e quindi disponibili a stare di fronte alla sfida educativa, prendendosi a cuore la propria umanità nel rapporto con altri che la generano."* ■

sopra (dall'alto): Roberto Laffranchini, Marco Squicciarini

*Il rischio della libertà*, Caritas Ticino video, 2016 online su Teleticino e Youtube

Il rischio della libertà

CARITAS TICINO video su YouTube

sopra e qui a destra:

Marco Squicciarini (sopra), alcuni allievi (a destra), *Io volevo chiedere*, rubrica di Caritas Ticino video, online su Teleticino e Youtube

BACK CARITAS TICINO

IO VOLEVO CHIEDERE

rubrica video

Una rubrica video di Caritas Ticino sul tema dell'educazione: 25 puntate - online su youtube **Marco Squicciarini**, direttore della scuola media "La Traccia" di Bellinzona, risponde alle domande di alcuni suoi allievi

CARITAS TICINO video su YouTube

Le scuole di cui raccontano i due direttori, Roberto Laffranchini, autore del libro "Il rischio della libertà" e Marco Squicciarini, protagonista della serie video "Io volevo chiedere" sono nate nell'alveo dell'esperienza educativa del movimento di *Comunione e Liberazione*, e sono gestite da due fondazioni.

### San Benedetto

Lugano, *www.scuolesanbenedetto.ch*

All'origine della Fondazione San Benedetto sta l'iniziativa di alcuni genitori che hanno deciso di unirsi attorno ad un desiderio comune: proporre ai propri figli un cammino educativo in cui genitori ed insegnanti accompagnino i bambini alla scoperta del mondo. La loro esperienza di fede cristiana unita alla passione per l'educazione dei propri figli ha fatto sì che, nel 1990, nascesse la scuola elementare *Il Piccolo Principe*, a cui si sono poi aggiunte le altre scuole (Porza-Resega): l'asilo nido *Piccoli Passi*, la scuola dell'infanzia *La Carovana*, la scuola media *Parsifal*.

### Santa Maria

Bellinzona, *www.fondazionesantamaria.ch*

Familiare ai bellinzonesi come "il Santa Maria", l'istituto ha risposto per decenni a una reale esigenza di molte famiglie della regione e di tutto il Ticino. Nel 1990, a seguito di problemi strutturali ed economici, le Suore di Menzingen interruppero l'attività scolastica e, in un secondo tempo, lasciarono lo stabile cessando anche la gestione del pensionato. Furono ben liete di ospitare nel loro edificio la novità rappresentata dalla scuola media *La Traccia (www.latraccia.org)*, seguita dalla scuola elementare *La Caravella (www.lacaravella.ch)*. È nata così la *Fondazione Santa Maria* oggi proprietaria dello stabile, che gestisce le due scuole media e elementare.